Giovedì 5 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 237.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## MINISTERO SFORTUNATO

Non ci è dato antivedere, se una Maggioranza rimarrà fida a Giolitti e Colleghi, ovvero se presto (cioè se non forse al banchetto, alle prime sedute di Montecitorio) appariranno segni evidenti dello sfasciarsi di essa. Il che avverandosi, noi, per usar giustizia anche ai Ministri, diremo come cagione di ciò non saranno stati soltanto gli errori e le contraddizioni del Governo, bensì anche le disgrazie.

Il Ministero Giolitti fu assai *sfortunato.* Basti riflettere ai passaggi, da una mano all'altra, di due portafogli; allo scandalo bancario che ormai da nove mesi pesa quale grave incubo sul Paese; ai tristi episodj all'estero, umilianti per l'Italia. Contro il qual cumulo di disgrazie c'è da opporre assai scarse soddisfazioni nella vita politica.

E seguita pur ora questa specie di jettatura. Difatti, proprio adesso, il malandrinaggio sembra rinvigorito, ed impotenti sinora le Autorità a reprimerlo. Ciò nella campagna romana ed in Sicilia; e per l'isola si dovette ricorrere a provvedimenti straordinarii.

Nè soltanto il malandrinaggio infesta qua e là; ma ogni giorno fatti criminosi contro la sicurezza pubblica eccitano a declamare, che il Governo non ha provveduto ai mezzi sufficienti per tutelare la proprietà e la vita dei cittadini. Soltanto parlando dei fatti di ieri, avevasi un assassinio a Palermo, due aggressioni a Napoli, e una aggressione con assassinio nel Bolognese. Ma nella cronaca quotidiana simili reati figurano, e la loro frequenza, e spesso la loro ferocia, hanno destato e dèstano vivissima inquietudine. Cosichè da più parti si mossero già *interpellanze* al Ministro dell'Interno, ed a svolgerle si aspetta la riapertura della Camera.

Dunque, prescindendo anche dalle tristissime magagne bancarie, e da antecipate ostilità a quello che dovrebbe essere il programma delle riforme e del riordinamento finanziario, il Ministero lo si vedrà indubbiamente assalito da un'onda di malcontento, cui a resistere ci vorrebbe tempra fortissima.

E altre disgrazie attendono poi il Ministero Giolitti, tra cui quella di scontentare gli amici per non accrescere il disavanzo. Ad esempio, citiamo l'odierno atteggiamento dell'on. Baccelli, che a scagionare sè dell'insuccesso d'una Esposizione a Roma, da lui vagheggiata ed oggi sfumata, ne attribuirà al Governo la colpa e la vergogna. La qual cosa vera non è; ed insieme ad autorevoli Giornali noi pure, e non solo una volta, ebbimo a dichiarare come l'idea di quella Esposizione fosse bislacca, e per nulla promettente vantaggi alle industrie e ai commerci, nè rispondente al decoro della metropoli del Regno. Ma, ciò malgrado, gli Oppositori dell'on. Giolitti gli getteranno addosso anche la taccia di non aver voluto dare a Roma guadagni e lustro; mentre il Governo, per altre Esposizioni recenti, erasi addimostrato, se non largo, meno taccagno.

Dunque per questi fatti, e per altri molti che lasciamo nella penna, possiamo ben dire *sfortunato* il Ministero Giolitti. Ed aspettiamo di sapere, fra qualche giorno, se agli artificj degli avversarii politici e allo addensarsi delle disgrazie saprà esso opporre tanta fermezza che valga a salvarlo da umiliante caduta.

G.

## Un opuscolo del prof. Luigi Rameri.

Il prof. Rameri, già insegnante presso il nostro Istituto tecnico e ora a Torino, pubblicò a questi giorni un prezioso opuscolo circa le *tavole di sopravvivenza.*

L'argomento che l'illustre Professore svolge in poche ma succose pagine, è di attualità, perchè (come egli ricorda) non più tardi del novembre di questo anno dovrà essere presentato al Parlamento un disegno di Legge per l'istituzione d'una cassa di previdenza, avente per oggetto la formazione delle pensioni dei futuri impiegati dello Stato. Or (continua l'Autore) l'ordinamento di questa nuova istituzione richiede l'applicazione di una tavola di sopravvivenza degli impiegati e dei pensionati, che abbia per base elementi statistici abbastanza appropriati, e sia costrutta con elaborazione tecnica ben cauta e ben sincera.

Ciò premesso, il Rameri va alla ricerca di questi elementi con rara diligenza e pazienza, e li coordina, soggiungendo savie avvertenze per formare le *tavole* di sopravvivenza. Siffatte indagini sul passato trentennio saranno utili per il suaccennato disegno di Legge.

## Riduzione negli sconti.

La direzione del Banco di Napoli diminuì di cinque milioni il fondo per gli sconti della sede di Roma e così di tutte le altre sedi. Tale misura è variamente commentata, tanto più che in Roma, dopo la catastrofe della Banca Romana, il Banco di Napoli aumentò la clientela.

La chiesa di Panengarirtero (Michigam) s'incendiò in causa dei fuochi artificiali. Si ebbero dieci morti e molti feriti.

## Dalla Republica Argentina

*(Nostra corrispondenza).*

Qui siamo in pieno stato d'assedio, ma non vi spaventate per questo.

La vita non è sospesa, i teatri aperti, la Borsa e gli affari come sempre.

L'unico effetto dello stato d'assedio è quello d'imbavagliare la stampa: incubo eterno di questi liberi reggimenti. Ed è venuto in seguito a tre rivoluzioni, che quasi contemporaneamente scoppiarono negli Stati confederati di San Luis, Buenos Aires, Santa Fè e Corrientes.

La rivoluzione di San Luis fu un colpetto teatrale. Cinquanta studenti si fecero arrestare dalle dieci o venti guardie della città, ch'erano di servizio. Contemporaneamente un gruppo di rivoluzionari attaccarono la casa centrale di polizia contando sulla complicità di una parte del presidio.

Le guardie sparse non poterono accorrere al tocco della generale, perchè avevano abbastanza da fare coi loro prigionieri, che presto presto invertirono le parti.

In mezz'ora tutto era finito. Il Governatore fu dichiarato prigioniero in casa sua con sentinella alla porta, e la *situacion* era cambiata... così per dire.

Più comica fu la rivoluzione della vasta provincia di Buenos Aires, da non confondersi colla capitale federale del medesimo nome.

Valendosi del medesimo procedimento, che era riuscito a San Luis, i rivoluzionari s'impadronirono di molti punti dello Stato ed assediarono la Capitale, che si chiama La Plata ed è una graziosa città con dieci soli anni di vita.

Quivi però il Governatore era bene armato: duemila giannizzeri (gauchos) e quattro cannoni.

La cosa minacciava di farsi seria.

Però a furia di armistizi, mediazioni, trattative sospese, riprese e riannodate, i rivoluzionari ebbero il sopravvento e la città rimase in loro potere non si sa bene se in virtù della sparizione del Governatore o di un combattimento di genere incerto, uso Custoza, nel quale vi furono due morti ed una dozzina di feriti con un consumo di polvere favoloso.

Però le difficoltà maggiori sorsero quando appunto si credeva tutto finito.

I rivoluzionari sono i famosi *civicos* che fecero il *motin* del luglio 1890 nella Capitale Federale.

Dopo quell'infelice tentativo represso nel sangue, che ebbe per unico risultato la rinuncia del Presidente Juarez Celman, restando però il medesimo partito al potere col Vicepresidente Pellegrini, si divisero in due campi Mitristi ossia moderati, conciliatori (leggasi affamati) e radicali principisti intransigenti che vogliono una riparazione completa, l'arresto dei simoniaci e ladri pubblici, il sequestro dei loro beni ecc. ecc.

Fra i radicali vi sono anche i preti, il che vuol dire che questo nome ha qui un significato ben differente da quello, che gli diamo in Europa.

Ora tanto i Mitristi come i Radicali si negavano a vicenda la vittoria avendo entrambi ragione, perchè in realtà nessuno aveva vinto.

La disputa per gli allori e quella più pratica delle spoglie, minacciava di degenerare in nuove battaglie, quando il Governo nazionale decretò l'intervento. Più gravi furono i fatti di Corrientes, dove il sangue corse realmente - quelli di Santa Fè, dove la rivoluzione ebbe un esito rapido e brillante — dovuto principalmente alla cooperazione dei coloni piemontesi, lombardi, friulani e svizzeri.

In questa circostanza spiccò l'immensa superiorità dei nostri, gente di poche parole e buoni fatti, sugli effeminati e parolai figli del Paese ed il confronto spiacque ed, incredibile a dirsi, aumentò il malanimo degli Argentini verso gl'Italiani.

La Provincia di Santa Fè, grande come l'Alta Italia, è il granajo della Repubblica ed è dovuto alle sue esportazioni l'ingresso di quantità d'oro, che hanno impedito alla carta argentina di fare la fine degli assegnati francesi di famosa memoria.

Ebbimo con Del Valle un ministero veramente riparatore nel Governo Federale, ma dovette cadere dopo 36 giorni in causa delle ostilità del Congresso e della pusillanimità senile del Presidente della Repubblica Luis Saenz-Penna.

L'avvenire si presenta fosco e gravido di minaccie. Una guerra civile non è improbabile prima della fine dell'anno.

*Folk.*

## Cinque spedizioni al polo nord.

Più volte abbiamo dato notizie della spedizione Nansen e della speranza che quest'ardito norvegiano ha di giungere finalmente al polo artico approfittando di quella corrente oceanica, ultima manifestazione del Gulf Stream, che egli ritiene attraversi il mar glaciale per rientrare nell'Atlantico penetrando nello stretto di Kennedy e nella Baia di Baffin.

Ormai il dottor Fridtjof Nansen si trova già prigioniero dei ghiacci a settentrione della Siberia; ma la sua ben costrutta nave d'acciaio non teme d'esserne schiacciata e si lascia tranquillamente e lentamente trasportare, mentre nell'interno le macchine elettriche mantengono una luce bianca che sfida le tenebre perenni delle notti polari.

Nel medesimo tempo l'americano Peary si trova già sulla costa orientale della Groenlandia alla Baia Bowdoin, avendo in mente di traversare le regioni ghiacciate su pattini e su salite trascinate oltre che da cani robusti, da 8 piccoli somari, avvezzi nei lavori delle miniere e sulle piccole montagne roccose. In tal modo spera anch'egli di spingersi fino al polo o almeno di scoprire il limite settentrionale della Groenlandia.

Ma Nansen e Peary contano da alcuni mesi un altro rivale, il cui piano di spedizione, agli occhi di molti esperti di viaggi polari, presenta le migliori garanzie di successo. Esso è Federico G. Jackson di Londra, che al 16 del mese scorso è partito alla volta dell'arcipelago Francesco Giuseppe che si trova a nord della Nuova Zembla. Ivi conta di passare l'inverno, per esser pronto, non appena i ghiacci durante la breve estate lascino libero il mare, di spingersi direttamente e rapidamente alla volta del polo. Con un simile colpo ardito, nell'estate del 1827, Parry si spinse dalle coste dello Spitzberg fino alla latitudine di 82° 45', che rimase per più di mezzo secolo il punto più settentrionale raggiunto.

Non basta però ancora. Nel prossimo maggio il signor Roberto Stein, impiegato all'ufficio geologico degli Stati Uniti di Washington si propone di condurre una squadra di otto persone, specialmente istruite nei vari rami delle scienze fisiche, per fare il rilievo della costa occidentale delle terre di Grinnel e di Ellesmere, poste di fronte alla Groenlandia e per eseguire osservazioni sui fenomeni magnetici coi metodi fotografici, e sulle oscillazioni del pendolo. Partendo da Terra nuova, nel maggio, il sig. Stein vuol giungere alla terra di Ellesmere, in tempo per fabbricare una casa che serva alla spedizione per la durata di due anni. Da questa stazione egli intende fare molte escursioni nei dintorni; ma ciò che è più strano è che vuol trasportare in quelle gelate regioni nientemeno che un cammello per usarlo come mezzo di trasporto.

« Il cammello, egli dice, è generalmente conosciuto come la « nave del deserto » ma in realtà esso si acclimatizza facilmente sulle montagne dell'Himalaia e porta il tè sull'altipiano del Tibet come nell'interno della Siberia. »

Finalmente una quinta spedizione sta per essere condotta da W. H. Gilder, che deve portarsi nelle vicinanze della Terra del Re Guglielmo e della Boothia Felix per eseguire un'accurata determinazione del polo magnetico e dei fenomeni che si verificano nell'area ad esso circostante. Anche questa impresa è fatta a spesa degli Stati Uniti, e munita di larghissimo corredo d'istrumenti d'ogni specie.

## I Buoni da una lira.

Ecco alcune informazioni, sui buoni in corso di fabbricazione:

Tutti i 30 milioni di buoni di cassa da una lira si stanno confezionando a Torino, nell'officina governativa carte-valori. In nessun'altra parte d'Italia o del mondo si fabbricano altri spezzati di carta compresi nell'emissione in discorso.

La carta era già stata provvista dalle cartiere di Fabriano, tutte le disposizioni erano già date per la fabbricazione; il modello era pronto quando il 16 settembre la Corte dei Conti registrò il decreto relativo a quest'emissione di buoni di cassa. Dovendosi inscrivere tale data sul biglietto, non si era potuto iniziare più presto la fabbricazione.

L'officina di Torino non ha incontrata alcuna difficoltà tecnica imprevista nella lavorazione degli spezzati di carta tanto vivamente attesi dal pubblico, nè pensò mai a domandare alcuna proroga.

Si tratta d'un lavoro lungo per se stesso, dovendosi provvedere alla riproduzione d'incisioni finissime e fare poi sei tirature diverse, con cinque giorni di intervallo per lasciar asciugare i colori. Ma le varie operazioni procedono tutte alacremente.

Ogni foglio di carta contiene 72 biglietti, come mai tanti per cadaun foglio se ne impressero in Italia.

Senza interrompere le sue ordinarie fabbricazioni, l'Officina carte-valori potrà fra breve produrre 300,000 e più buoni al giorni, cioè più di due milioni per settimana, lavorandosi anche nei giorni festivi.

Per ora si è occupati a fabbricare il primo milione di questi spezzati di carta per spedirlo a Roma il 24 ottobre, in modo che, sollecitandosi colà le operazioni di conteggio e verifica, si possa già porre in circolazione tale quantità di carta-moneta colle paghe del mese in corso agli impiegati ed operai dello Stato.

Verso gennaio tutti i 30 milioni di spezzati di carta da una lira potranno essere confezionati e distribuiti.

## Chauvet citato in giudizio.

Il *Fanfulla* dice: Sappiamo che Chauvet è stato chiamato in giudizio con citazione notificata ieri, dalla signora Marconti Lambertini per la restituzione della somma di cento mila lire e relativi interessi che Chauvet ha avuto in deposito nel 1872 con obbligo di consegnarla all'istante. Il tribunale ha concesso il procedimento sommario fissando l'udienza dell'8 novembre.

## Pallas ha fatto delle rivelazioni?

Si ha da Barcellona che la polizia ha fatto strappare piccoli manifesti anarchici pieni di minaccie contro le autorità. Corre voce che Paulino Pallas, il quale sarà fucilato da un momento all'altro, abbia svelato un completo anarchico di cui il principale istigatore sarebbe stato l'anarchico italiano Mancini, attualmente rinchiuso nella cittadella di Barcellona.

Le autorità hanno permesso alla moglie, alla madre ed ai figli di Pallas di visitare il prigioniero il quale è ora molto abbattuto.

## La salute di Bismarck.

In questi ultimi giorni è sopraggiunto un notevole indebolimento nello stato di Bismarck. Non vi ha propriamente alcuna ricaduta, ma una convalescenza lentissima; quindi la partenza di Bismark è nuovamente aggiornata, finchè abbia sensibilmente migliorato.

## Un ministro aggredito.

**Bruxelles, 4.** — Il ministro dell'interno signor Deburlet tornando dalla stazione fu aggredito da un individuo che gli spianò un revolver contro il petto. Il ministro lo atterrò a bastonate strappandogli il revolver. Il malandrino fuggì prima che giungesse la polizia.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

## Un dramma in ferrovia.

Allo stesso istante apparve il volto pallido e spaventato del capo conduttore ad una delle porte del vagone-salon.

— Si salvi chi può, gridò egli, sta prendendo fuoco il vagone di dietro.

— Ebbene? interrogò tra l'uno e l'altro colpo di revolver, Cardignan.

— Gli è che il forgone contiene un milione di libbre di polvere per l'approvvigionamento del forte Lottin.

Cardignan impallidì. La morte stava da ogni parte, questa volta.

— Non è egli il caso di staccare il vagone? chiese egli ansante.

— Impossibile, con una corsa sfrenata, come questa. Noi facciamo per lo meno, sessanta miglia all'ora.

— Siamo perduti, allora, disse freddamente sir Bonderby, che aveva udito tutto.

— Non ancora, rispose Cardignan, il cui viso s'illuminò d'un tratto. Io proverò un mezzo di salvarci tutti.

Ricaricò il suo revolver, scese esteriormente fin sotto il vagone, e arrampicandosi con straordinaria abilità sotto le intelajature riuscì a raggiungere la locomotiva.

Un sol colpo d'occhio bastò a lui per farsi un concetto esatto della situazione: il livello segnava che l'acqua stava per mancare nella caldaja.

Aggrappandosi allora con una mano alla verga di ferro della pompa, fece che essa funzionasse per l'alimentazione, e in tutta fretta potè riascendere sul vagone assalito, dopo gettato a basso con due palle un brigante che stava per afferrarlo alla vita.

Il sibilo dell'acqua fredda che dal *tender* veniva a riversarsi sullelatte della caldaja, s'intese, e ad esso seguì tosto una spaventevole detonazione, simile al rimbombar di cento cannoni.

La caldaja, troppo debole per resistere alla enorme pressione del vapore istantaneamente prodottosi, scoppiava, projettando i suoi sprazzi mortali in tutte le direzioni.

I Pelli-Rosse che non erano stati fatti a pezzi, polverizzati dall'esplosione, rimasero bruciati, arrostiti, o per lo meno orrendamente scottati dall'acqua bollente e dal vapore.

Trascinato dalla già acquistata celerità, il treno corse ancora per parecchi minuti e potè infine uscir fuori dalla zona dell'incendio.

Furono allora chiusi tutti i freni, e saltando a terra, i viaggiatori salvati per miracolo da certa, orribil morte, poterono staccare affatto dal convoglio il furgone incendiato.

Il treno era a dieci miglia dalla città di Cheyenne; però non lungi dal luogo dove s'era fermato, ergevasi una stazione, specie di fortino occupato da parecchi soldati dell'Unione, munito di telegrafo.

Un'ora più tardi, una locomotiva di rinforzo, giungeva con una machina, e prendevasi le quattro carrozze rimaste del direttissimo a rimorchio.

Entro al vagone-salon, sir Bonderby, aveva ripreso posto presso i suoi compagni.

— Che diavolo di paese! mormorò egli.

Poscia volgendosi verso Cardignan, che asciugava con indifferenza il revolver nero di polvere:

— La vostra mano, soggiunse. Benchè Mormone voi non cessate di essere un coraggioso! Senza di voi e dell'artista Chatarossy, tutti noi si avrebbe dovuto soccombere. Amici vogliamo essere quindi d'or innanzi, per la vita e per la morte.

— Grazie, rispose semplicemente Cardignan.

In quanto a Chatarossy, ei sfiorò dalle sue labbra un sorriso di compassione indirizzato a sir Bonderby, in risposta alle sue parole.

Fu per eccesso di modestia o per sdegnoso orgoglio, che il mondiale prestidigitatore limitossi a dire fra sè e sè: Potenze terrestri o infernali che sieno, nulla possono fare là, ove fa atto di presenza un'Antonio Chatarossy.

FINE.

## I particolari

**sull'uccisione e i funerali del marinaio italiano a Rio Janeiro.**

**Gentilezza dei marinai francesi.**

Da una lettera del *Secolo XIX* di Genova da Rio Janeiro, 10 settembre, togliamo:

Nei dintorni della strada Pharoux, la sera del 7, era stata appostata, temendosi un nuovo tentativo di sbarco, una compagnia del 7.o battaglione d'infanteria.

Sull'imbrunire una lancia dell'incrociatore italiano *Bausan* trasportava verso terra il nostro console signor conte Prat.

Il comandante la compagnia, credendola una imbarcazione degl'insorti, ordina il fuoco contro la lancia, che viene infatti accolta da una scarica generale.

Alcuni marinai ai remi rimangono feriti leggermente, ma il timoniere Gioachino Miceli, marinaio scelto, di 23 anni, colpito in pieno petto, rimaneva morto sul colpo.

Il console allora ritorna a bordo e narra il fatto.

Il *Bausan* fa alcune salve d'avviso ed in un baleno tutte le navi estere si illuminano ed i loro proiettori elettrici lanciano fasci di luce sulla città.

L'agitazione è generale, poichè tutti credono ad un nuovo attacco degli insorti. Poi a poco a poco si viene a conoscere il fatto, e la notizia è accolta col massimo dolore dalla nostra colonia.

All'indomani il ministro plenipotenziario italiano comm. Tugini, seguito dal comandante del *Bausan* capitano De Libero, dal suo segretario Aldo De Nobili e dal console si reca dal vicepresidente domandando immediata spiegazione dell'insulto fatto alla bandiera italiana e minacciando, in caso diverso, terribili rappresaglie.

Il governo si affretta a fare tutte le concessioni possibili e dichiara che ordinerà un'inchiesta, punirà severamente i colpevoli, manderà uno squadrone di cavalleria ai funebri del marinaio ucciso e sborserà 100 mila reis alla famiglia della vittima.

Queste concessioni sono accettate e il comandante De Libero ritorna a bordo, mentre tutte le navi da guerra, comprese le brasiliane, innalzano la bandiera a mezz'asta.

I funerali del marinaio italiano furono fatti nello stesso giorno 8.

Alle tre dopo mezzogiorno il corpo del povero Miceli veniva portato a terra sopra una lancia del *Bausan*, circondato da 60 marinai comandati da un ufficiale.

A questa facevano corteo altre numerose lance in cui stavano il capitano De Libero e tutti gli ufficiali del *Bausan* e gli ufficiali e i marinai dell'incrociatore francese *Arèthuse*, dell'incrociatore inglese *Syrius* e dell'avviso corazzato portoghese *Mindello*.

Allo sbarco attendeva un carro funebro di 2. classe e rendeva gli onori uno squadrone di cavalleria brasiliana.

Seguivano il carro il ministro italiano comm. Tugini, il suo segretario, il console conte Prat, tutti in uniforme, ecc.

Numerosissime erano le corone deposte sul carro.

Ho notato quelle: della Legazione italiana, del Consolato, del comandante il *Bausan*, dell'ufficialità, dei sott'ufficiali e dell'equipaggio della stessa nave; della Colonia Italiana di Rio, bellissima ed elegantissima e portante un lungo nastro colla scritta: «Al marinaio italiano, vittima del proprio dovere.» — La Colonia Italiana di Rio Janeiro; del giornale *La voce del Popolo* e del *Corriere Italo Brasiliano*.

Ma quello che procurò a tutti gli italiani qui residenti una dolcissima sorpresa fu il vedere anche una corona mandata dall'equipaggio della corazzata francese l'*Arèthuse*.

Era in fiori secchi e portava il nastro tricolorato francese colla leggenda: *A notre compagnon italien — L'équipage de* l'Arethuse.

Il Capitano de Libero quando la vide non potè trattenersi e rivolto ad uno degli ufficiali dell'*Arèthuse* che lo seguiva, gli strinse più volte vivamente la mano.

Poco dopo le 3 1|2 il corteo si mosse.

Precedeva lo squadrone di cavalleria e seguivano circondando il carro i diversi distaccamenti dei marinai italiani, francesi, inglesi e portoghesi comandati dai rispettivi ufficiali.

Dappertutto si assiepava una folla immensa, commossa e silenziosa, ed anche un poco sorpresa di quello spettacolo assolutamente nuovo per loro.

Alla porta del Cimitero, la cavalleria brasiliana si ritirò.



## *Cronaca Provinciale.*

### NAUFRAGIO
### di un grosso trabaccolo austriaco

**sulla spiaggia di Pineta a Valle Caccia.**

San Michele al Tagliamento, 3 ottobre.

Sabato di sera e domenica si ebbe, anche qui, un tempo da cani; ma più infuriava sulle lagune e sul mare. Da Valle Caccia, informano che il tempo metteva proprio paura. Il Tagliamento, in grande piena, ruppe l'argine dello stabile di Pradis, e l'acqua entratavi, seppellì campi e vigneti.

Domenica mattina, verso l'alba, nel punto della spiaggia detto Canocchiale, nella Pineta a Valle Caccia, naufragò il grande trabaccolo austro ungarico *Napreda* (Progresso), di tonnellate 52, comandante e proprietario Giacomo Peranovich di Cherso, donde anche veniva carico di legna da fuoco, diretto a Venezia. Sul trabaccolo si trovavano: una figlia quattordicenne del comandante ed un figlio suo di undici anni; e l'equipaggio era composto di cinque marinai: Giovanni Rosovich, Nicolò Velcich, Giacomo Filipos, Giacomo Peranovich, Giovanni Nuclich.

Erano le undici della notte, quando più violenta si scatenò la bufera. Le onde altissime cadevano sul trabaccolo e lo empivano d'acqua. Si diè mano alla pompa: ma sfortuna volle che si ruppe. Allora il capitano comandante prese la linea per ritornare nell'Istria, per dirigersi alla terraferma e salvare la vita: col vento a favore non avrebbero impiegate molte ore.

Ma era troppo tardi. Il trabaccolo più non obbediva. I colpi di mare, spessi, infuriati, lo trabalzavano or qua or là, finchè lo portarono vicino alla spiaggia.

Allora il primo marinaio gridò di salvarsi con il canotto.

Così fecero; e tutti, grazie a Dio, poterono salvarsi, ma nessuno essendo, a quell'ora, sulla spiaggia, nulla poterono ricuperare del carico.

In seguito, cresciuto in violenza il fortunale, il trabaccolo si sfasciò e non sarà possibile ricuperare nulla; pezzi del naviglio si vedono lungo la spiaggia.

I poveri naufraghi, bagnati, seminudi, piangenti in modo che fanno pietà, giunsero nella ospitale Villa Caccia, dove la signora Santina Pasini li accolse, diede loro di che coprirsi e rifocillarsi e li tenne e tiene ricoverati.

Merita viva e sentita lode, per tanta ospitalità verso i poveri infelici.

In altro punto della spiaggia, sulla strada intolata dal capitano Bedinello a *Vettor Pisani* in memoria del suo viaggio intorno al globo compiuto sulla regia corvetta portante quel nome glorioso, vedonsi trenta travi: e sospettasi che vi sia stato un altro naufragio.

A proposito di che, va ricordato che pochi anni fa, sulla spiaggia medesima, naufragava un legno turco; e che anche allora, l'equipaggio disgraziato fu per un intero mese mantenuto a spese del capitano Bedinello e pure a di lui spese vestito da capo ai piedi. Fu l'esempio allora dato dal signor capitano e le massime inculcate da lui, che instillarono negli abitanti di Valle Caccia il sentimento dell'ospitalità e della umanità.

### Sindaco aggredito.

Marano, 3 ottobre.

Ieri sera verso le 9 pom. il nostro Sindaco Cav. Olivotto stava da solo rincasando quando venne aggredito dal pregiudicato Lupieri Angelo, che, armato di roncola, tentò colpirlo a tradimento.

Il Sindaco deve alla sua sveltezza e ad un ben assestato cazzotto dato in pieno grugno all'aggressore, se la ferita riportata non è di grave entità.

Ma qui non finiscono le gesta del Lupieri.

Vistosi egli sfuggire la preda e vie più inviperito per il pugno buscatosi, tentò, spaccando le lastre della farmacia, di penetrare nella casa del Sindaco. Accorsi parecchi cittadini, fecero per disarmarlo, ma il forsennato assistito dai fratelli pure armati, menando colpi alla disperata ferì parecchi, fra cui abbastanza gravemente la sorella del Sindaco stesso. il cursore comunale, certo Bassi ed altri ancora.

Alla fine, il ribaldo venne disarmato dalle Guardie di Finanza che a stento poterono sottrarlo all'ira popolare che voleva far giustizia sommaria!

E' inutile vi dica quanta sia l'indignazione generale per questo fatto che, se non lo ebbe, poteva però avere serie conseguenze.

Movente di sì brutale aggressione si fu l'ordine dato al Lupieri di sgombrare da un fondo comunale.

Appena visto e saputosi l'accaduto amici e conoscenti corsero dal Sindaco per difenderlo e congratularsi per lo scampato pericolo, e vi rimasero per buona parte della notte, temendo nuovi disordini. Z.

### Echi dei fallimenti.

Nel fallimento Beltrame Vincenzo di Tarcento fu nominato quale curatore definitivo l'avv. Giuseppe dott. Caisutti di Udine.

### Cose amministrative.

Ragogna, 4 ottobre.

Domenica, dopo la seduta del Consiglio Comunale e precisamente quando i suoi componenti s'erano ritirati — dal Sindaco venne fatto affiggere all'albo municipale l'avviso di concorso al posto di segretario in questo Comune.

A vero dire, non impressionò gran fatto l'esposto avviso — sapendo quanto stia a cuore alla cessata amministrazione il licenziamento del Segretario; ma anzi sulle labbra di tutti spuntò un sorriso — il sorriso di chi aveva preveduto.

I Signori, della Giunta con quali diritti hanno pubblicato un avviso di concorso a segretario Comunale senza preventivamente renderne edotto il Consiglio?

Esaminai il Registro - Verbali della Giunta come quelli del Consiglio; ma nè in questi, nè in quelli rinvenni deliberazioni che autorizzassero la Giunta a pubblicare il suddetto concorso; anzi in uno dei verbali di convocazione di consiglio vidi una proposta dell'Ing. Dr Locatelli per la riconferma del segretario che ha già compiuto il *quarto quinquennio* e con provato zelo e capacità.

Allora mi feci questa domanda:

La spettabile Giunta tiene le sue deliberazioni *in pectore*, per renderle di pubblica ragione a tutto suo comodo?

Mi confermo in questa opinione, perchè, animati dal santo scopo delle economie, economizzano anche le pagine del Registro Verbali — risparmiando bolli che darebbero un utile all'erario. — Ma se si economizzasse un po' più in risentimenti personali e in guerricciuole meschine, non sarebbe meglio pel bene del paese?!...

All'ordine d'idee della spettabile Giunta non accede la maggioranza del Consiglio, nè la parte più intelligente e maggiore del Comune, le quali, da quanto mi consta hanno presentato all'Ill.mo Sig. Prefetto una **sentita** protesta contro l'arbitrario, inconsulto e sconveniente provvedimento del sullodato Sindaco e compagnia egregia.

Ai posteri l'ardua sentenza.

*Pogi.*

### Il nubifragio di domenica.

Tramonti di Sotto, 3 ottobre.

La pittoresca valla a Tramontina domenica fu desolata da uno spaventoso e terribile nubifragio. Fin dalla mattina alle ore sette la pioggia cadeva in grande quantità, dopo una siccità straordinariamente prolungata. Alle ore una pom. il cielo sembrava rischiarirsi alquanto, ma poi una pioggia torrenziale si riversò su tutta la vallata per due ore continue. Il paese di Tramonti di Sopra fu grandemente danneggiato. La strada venne rovinata in molti luoghi. Il signor Zatti cav. Domenico soffrì un danno finora calcolato a ventimila lire. A Villa di Mezzo la canonica del Curato era letteralmente allagata, e continuamente minacciata dalla furia delle acque. I danni ai prati ed ai campi furono rilevanti.

### Note pordenonesi.

Pordenone, 4 ottobre

Completo la mia di ieri sui danni di Prata in causa del nubifragio di domenica.

I danneggiati furono parecchi, cioè Cereser Antonio detto Marion, due casolari per circa L. 1500 ed una persona ferita; Biasotto Antonio, con non cinque, ma due capi di bestiame e casolare, un danno di 1500 lire, Cereser Arcangelo danno per L. 200; Bortolin Antonio circa lire 800; Bunelli ed altri per sradicamento di piante e distruzione di foraggi, senza calcolare l'enorme danno al granoturco rimasto sott'acqua.

Da informazioni private rilevo che causa di tali impetuose inondazioni sia la pessima costruzione di una chiavica che immette l'acqua nel Meduna. Se è vero, la competente Autorità dovrebbe occuparsi in proposito. B.

### Drammatica in Provincia.

Vediamo con piacere come ne' vari centri della Provincia si vada diffondendo l'amore al Teatro. Questa sera, nel Teatro di Tricesimo, alle otto precise, vi sarà una serata straordinaria della Compagnia di prosa e canto diretta e condotta dagli artisti signori Olinto Bencini e Oderato Croce, col seguente programma:

I. *La figlia di Iefte*, di F. Cavallotti.

II. Duetto per Soprano e Tenore nell'opera *Papà Martin*, eseguito dagli artisti di canto sig. Palmira e Olinto Bencini.

III. *La Vedova dalle Camelie*, commedia brillante.

Terminato lo spettacolo farà seguito alle ore 10 una Grande Veglia Danzante con l'orchestra del paese diretta dal maestro A. Pignoni.

### Sempre quei velocipedi!

Venne denunciato Giovanni Hocke perchè, l'altra settimana, percorrendo sul velocipede in Chiusaforte la Via Nazionale che mena a Resiutta, investì il bambino Ferruccio Battistuti d'anni quattro, cagionandogli lesioni alla faccia sanabili in giorni otto. Il bambino era accompagnato dalla nonna: ma essa, un po' sorda, non udì il segnale del velocipedista.

### Baruffa e arresto

L'altro giorno, in Chiusaforte veniva arrestato Luigi Cioli perchè in rissa, causata da futili motivi, percuoteva con pugni alla testa Bernardo Gasparini causandogli contusioni sanabili in quattro giorni.

### Arresto.

In Polcenigo veniva arrestata Anna Bravin perchè di notte, dal pollaio chiuso a semplice saliscendi di Callisto Marcandella, rubava in più riprese polli per un importo di lire 14

### Piccolo incendio.

In Ipplis il fuoco si apprese in una tettoia di paglia di certo Gio. Batt. Causero. Le fiamme avrebbero distrutto ogni cosa, ma il pronto concorso dei terrazzani valse a domare in breve l'incendio, limitando così i danni, assicurati, a circa lire 80.

### Grosso furto.

I fratelli Giovanni e Marietta Nimis di Nimis denunziarono certa T. V. come sospetta autrice di furto a loro danno. Fu ad essi rubato per un importo di lire 465.55, e precisamente: cordone di filo d'oro pel valore di lire 160, lire 265 55 in biglietti di vario taglio, e una svanzica e mezza d'argento ecc., una catena d'argento del valore di lire 30.



### Corriere goriziano.

Gorizia, 4 ottobre.

**Perquisizione.** Giorni sono a Lucinico ed anche qui veniva distribuita una specie di satira a stampa contro il cessante Podestà di Lucinico, Pietro Bressan, poesia scritta sul metro d'una canzonetta popolare triestina. Quale presunto autore di quella poesia veniva, a quanto si dice, accusato il sig. Luigi Petterini di Lucinico, e ieri per ordine e mandato dell'autorità giudiziaria, due gendarmi ed il cursore del comune praticarono nell'abitazione del Petterini una minuta perquisizione. Questa però rimase affatto infruttuosa e non gli si sequestrarono che 5 o 6 copie di quella satira, che il Petterini teneva addosso e che potè comprovare di averle ricevute da Trieste a mezzo postale.

Il cessante podestà Bressan toccato sul vivo da quella satira, pare abbia voluto vendicarsi accusando il Petterini quale autore. E' però, spero, l'ultima prepotenza di quello slavomane, giacchè domani l'urna parlerà e decreterà la sua sentenza di morte. La prossima settimana poi il Bressan dovrà rispondere in sede pretoriale, dietro accusa del Petterini per istigazione a commettere fatti criminosi e cioè, per avere istigato terze persone che percossero il Petterini, cagionandogli lievi contusioni.

**Istruzione di processo politico.** — Ieri venne chiamato a Trieste il gerente del periodico locale *Eco del Litorale* per deporre nell'istruzione in corso nel processo politico intentato contro il nostro giovane concittadino signor Erminio Nidetkun, accusato di diffusione di stampati sovversivi. Il Nidetkun è agli arresti di Via Tiger a Trieste già dal 20 dello scorso agosto. A quanto consta, l'istruzione del processo, prima veniva fatta dall'aggiunto Kramer ed ora viene continuata dal consigliere Werk. Nulla però trapela ed anche i parenti finora ne sanno poco o nulla.

**Per i fatti di Salcano.** — Ieri i quattro aggrediti a Salcano furono dal giudice istruttore signor Musina, invitati a portarsi in quel paese per meglio spiegare l'aggressione sul luogo del fatto. Erano presenti anche vari testimoni. Le investigazioni durarono dalle 2 alle 6 1|2 pom. L'istruzione procede ora con molta energia. Sta nel desiderio di tutti di scoprire gli autori di quell'infame accaduto.

**Malcontento.** — Alla metà dello scorso settembre molte famiglie si trovarono private di un onesto loro guadagno, mancando loro que' giovanetti frequentanti le nostre scuole i quali solevano recarsi a dozzinar presso le famiglie stesse. Un prete, giornalista clericale, coll'ajuto dei suoi conoscienzienti, aprì un convitto. Si fe' circolare la voce che ivi i giovanetti potevano meglio che altrove venir sorvegliati; che quindi se ne avvantaggiava la morale, ecc. Il fatto si è che si seppe trovare molti gonzi di genitori, i quali levarono i ragazzi dalle famiglie private per gettarli nel convitto clericale.

Su di ciò se ne dicono delle cotte e delle crude, perchè, oltre che si danno fatto a molte povere famiglie, ivi si darà una istruzione tutt'altro che conforme allo spirito dei tempi.

*Taziano.*



## *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20*

OTTOBRE 5 Ore 8 ant. Termometro 14.6
Min. Ap. notte 11.3 Barometro 747.5
Stato Atmosferico Vario piovoso
Vento pressione Crescente

4 OTTOBRE 1893

IERI: Vario e pioggia
Temperatura: Massima 18.2 Minima 11.4
Media 14.22 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico.

5 Ottobre

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6 3 | leva ore | 12.32 |
| Passa al meridiano | 11.44 50 | tramonta | 3. 54 p. |
| Tramonta » » | 5.28 | età giorni | 25.2 |

Fenomeni.

### L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana*.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento anticipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pub blicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

### La condanna di un morto si risolve nella condanna... di un vivo.

Stampata su due giornali cittadini, mandata ad alcuni giornali di fuorivia, fece il giro della stampa Italiana la notizia che le nostre Assise avevano condannato Antonio Cojaniz di Cija ex sindaco di Ciseriis, a nove anni e qualche mese di reclusione per abuso di potere.

E colla notizia, fece il giro della stampa qualche appunto amministrativo e qualche parola di sorpresa, per tale condanna in contumacia: se il Cojaniz era morto, non poteva comparire: sfido, io! soggiungeva un giornale.

A parte che, se anche il Cojaniz fosse morto, nessuna notizia essendo pervenuta al Presidente delle Assise, il processo doveva aver luogo e la contumacia essere dichiarata; a parte questo: il Cojaniz non sarebbe già morto. Anzi diremo, per essere più nel vero: egli potrà anche essere morto, in America, il che non è fuori delle probabilità; ma è certo che non è morto in Ciseriis sua patria. L'equivoco derivò da un errore burocratico. Il Cojanis per le notizie che si hanno, è sempre vivo, in America.

### Cinque lire rinvenute.

Antonio Gottardo, spazzino comunale, dimorante a Beivars, rinveniva jerl'altro un biglietto da lire cinque vicino la porta piccola del nostro Tribunale, e precisamente sul marciapiedi. Lo aveva smarrito una vecchia, la quale fu dall'inserviente del Tribunale veduta poco prima passare per quel sito e contare carte da cinque lire ch'ella aveva estratto da un portafoglio.

L'inserviente, chiamato il Gottardo presso di sè lo consigliò a palesare il rinvenimento sui giornali. Al che quegli rispose, che se la vecchia volesse riavere la carta, andasse da lui, che gliela avrebbe restituita.

Noi, se anche il Gottardo non ne sarà contento, facciamo pubblica la cosa e ugualmente.

### A favore della Dante Alighieri.

Sul libro testè pubblicato dal capitano Bedinello leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

«L'egregio capitano sig. Ugo Bedinello ha pubblicato ad Udine coi tipi del Del Bianco una seconda edizione del suo bel volume *Diario d'un viaggio intorno al globo della regia corvetta italiana Vettor Pisani*.

«La prima edizione di questo libro, sì giustamente apprezzato per la copia di interessanti notizie raccoltevi, era stata dedicata all'Associazione triestina di Ginnastica; questa seconda è dedicata ad un'istituzione nobilissima del vicino regno, alla Dante Alighieri.

«Auguriamo che la fortuna libraria, che arrise al primo comparire di quest'utile libro, sorregga anche le sorti della seconda edizione.»

### La scelta delle varietà di frumento. La preparazione del seme.

Non si può ora pensare a grandi innovazioni perchè l'epoca di semina dei frumenti è assolutamente vicina.

Fra i migliori come qualità, ci metterei i nostrani (Latisana o Piave) il Cologna ed il Rieti. Tutta roba eccellente, ma che ha il difetto di non tollerare le forti concimazioni, e perciò, nella grande maggioranza dei nostri terreni, non da altissimi prodotti.

Però fra le varietà suddette ve n'è qualcuna che merita riguardi se non per la tolleranza ai concimi in forte dose, per altre qualità.

Il frumento nostrano, che è realmente superiore, va soggetto alla ruggine, è più tardivo di tutti i tre sopranominati. Due difetti che pur troppo vando sovente d'accordo. Per cui la preferenza al nostrano — superiore a tutti gli altri per qualità intrinseche e commerciali — non si dovrebbe a mio credere dare che nelle regioni basse della nostra provincia tra il Corno ed il Tagliamento dove si ottengono i classici grani cosidetti di Latisana.

In tutti gli altri luoghi consiglierei a far almeno delle prove colle varietà Rieti e Cologna, il primo già discretamente noto in Friuli, ma inferiore al secondo come pregio commerciale: ambedue sono di più antecipata maturanza e di molta maggiore resistenza alla ruggine.

Tra i molti frumenti che tollerano le forti concimazioni e che sono stati largamente esperimentati in Friuli, vi è il Noè. Quantunque esso non abbia i pregi commerciali del nostrano, del Cologna e del Rieti, pure il maggior reddito (circa 1/4 in più a parità di condizioni) compensa la piccola diminuzione di prezzo. Consigliamo perciò il Noè in tutti quei terreni non magri e dove si vuol spingere al massimo il prodotto con la copia degli ingrassi.

—

Fra le preparazioni più consigliabili da farsi al frumento prima della semina credo che una delle più facili sia la seguente:

Ogni ettolitro di frumento steso sopra un tavolato si inaffia con 10 o 12 litri d'acqua in cui sieno stati disciolti 300 grammi di solfato di rame, si rimescola e si spolvera poi con calce viva rimescolando nuovamente. Così il grano, non solo si disinfetta, ma si asciuga e si può poi conservarlo lungamente se non si può seminare subito. *F. Viglietto.*

### Un ritratto del Re Vittorio Emanuele II.

Passando per Mercato Vecchio ieri, mi fu dato osservare nella vetrina a sinistra del negozio di cartoleria Marco Bardusco, un magnifico ritratto del Re Vittorio Emanuele II. Padre della Patria, dipinto su tela ad olio, eseguito son molti anni dal pittore fu Domenico Fabris detto Menone a motivo della sua colossale statura, cugino del chiarissimo pittore affrescante Domenico Fabris di Osoppo.

Il formato di quel dipinto nella figura è un poco meno della grandezza del vero. Quel ritratto, per accuratezza del disegno e la verità del colorito, ha un grande effetto, perchè vi si aggiunge l'espressione vivace e di bontà.

Guardandolo con attenzione pare vivo. Il gran Re è vestito semplicemente in borghese, in tenuta di caccia col colletto della camicia a ridosso della giacca.

Non ci sono ritocchi, non velature per dar effetto al chiaroscuro; è dipinto si può dire alla prima con molta spontaneità; è il vero tipo, di quel Re popolare, che tanto contribuì all'unità della Patria.

Domenico Fabris detto Menone fu soldato della Patria durante l'assedio di Venezia 1848 49, nel corpo dei Granatieri della guardia mobile; poscia si dedicò all'arte; disegnatore accuratissimo, eseguì vari lavori in provincia e fuori, compresi diversi ritratti e dipinti sacri per chiese, ammirati per la loro fina esecuzione e buon colorito. Morì nella miseria. A. P.

### Smarrimento.

La signora Anna Ghinetti Serravalle da Pozzuolo, denunciò che jeri, passeggiando per le vie della nostra città, smarrì una rosa d'oro da braccialetto,

### Esposizione di un lavoro artistico.

Domani a sera, nelle vetrine del negozio Gaspardis in Mercatovecchio starà esposta sino alle dieci una Madonna in legno con bambino, lavoro egregio del noto intagliatore e scultore in legno Luigi Pizzini.

### Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina suonerà questa sera 5 ottobre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Valzer «Al Chiaro di Luna» | Fahrbach |
| 3. Sinfonia «Semiramide» | Rossini |
| 4. Quartetto «Rigoletto» | Verdi |
| 5. Finale Atto III «Gioconda» | Ponchielli |
| 6. Polka | N. N. |

### Corso delle monete.

Fiorini 223.— — Marchi 138.1/2 — Napoleoni 22.35 — Sterline 28.15



## Gazzettino Commerciale.

### Sete.

Il mese di settembre sta per spirare senza avere realizzato le lusinghe che dovesse apportare un reale mutamento negli affari. Una maggiore domanda ebbe bensì a manifestarsi da parte della fabbrica, ma senza che ne conseguisse verun miglioramento nei prezzi, per la pieghevolezza dei detentori che non trovano il terreno abbastanza solido per tentare di ottenere condizioni migliori. Ed è naturale che nessun miglioramento si possa conseguire fino a che si trova chi si sottomette alle condizioni imposte dall'acquirente.

Se badiamo al movimento delle stagionature d'ogni piazza, dobbiamo constatare incontestabilmente che il lavoro della fabbrica procede attivo e che la seta si smaltisce, ma quello che si oppone all'aumento dei prezzi, è la mancanza di fiducia nei detentori e la ferma deliberazione di rifiutare le basse offerte, la quale soltanto potrebbe costringere la fabbrica a concedere meno dure condizioni.

Certamente la situazione generale del commercio non è confortante, molteplici essendo le cause di preoccupazioni ed incertezze. Anche lo sperato concorso delle domande per l'America si fa desiderare, il quale, verificandosi, darebbe tosto un impulso agli affari. Una reazione può manifestarsi da un momento all'altro e far rinascere la fiducia, ma sarebbe necessario che i detentori stessi vi contribuissero resistendo alla soverchia e non giustificata smania di vendere ad ogni costo, confidando in migliori condizioni che potrebbero conseguirsi per il solo fatto di rifiutarsi ad accettare le meschine offerte odierne della fabbrica.

Intanto le transazioni procedono difficili a prezzi irregolari, con preferenza alle qualità secondarie. La fabbrica è poco fornita, continuando l'adottato sistema di provvedersi a pizzico, a misura delle concorrenze urgenti, per deprimere i prezzi. Ma questo sistema potrebbe costringerla a pagare un improvviso aumento, trovandosi senza scorta se un fatto qualunque sorgesse ad imprimere fiducia nell'avvenire dell'articolo, tanto suscettibile ad improvvisi rapidi mutamenti. Il contegno più logico nei detentori sarebbe armarsi di pazienza, considerato che gli attuali prezzi, già oltre ragione bassi, dovrebbero consigliare a protrarre le vendite.

Attive invece procedono le transazioni nei cascami tutti, specialmente nelle strusc, che diedero luogo a considerevoli affari, essendosi pagate L. 10 a 10.25 le qualità primarie. Pressochè tutto il pronto, e non poco della produzione futura, si vendette con facilità a questi prezzi. Le qualità inferiori da L. 7.50 a 8; le buone correnti da 8.50 a 9. Parimenti ricercati i cascami inferiori, a prezzi invariati. Doppi da L. 4.20 a 4.40.

Udine, 28 settembre 1893.

*C. Kechler.*

### Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 4 ottobre.

I nostri mercati granari sono stati anche in questa settimana discretamente forniti di cereali.

Il movimento degli affari ha continuato a mantenersi nella cerchia di pochi acquisti fatti per il consumo giornaliero a prezzi precedenti, non ostante gli sforzi dei compratori per ottenere qualche riduzione anche piccolissima.

*Lo stato della campagna.*

Il tempo continuò a mantenersi piovoso. La campagna ha bisogno di bel tempo per sollecitare i lavori preparatori alle semine autunnali ed ultimare i raccolti ancora pendenti al suolo.

Frumento. — Nel frumento la situazione continua a mantenersi perfettamente uguale alla settimana precedente.

Il frumento si quota da L. 14.50 a 15 all'ettolitro e da L. 18.50 a L. 19 il quintale.

In Italia. — In generale i nostri mercati principali del frumento si sono tenuti fermi durante la settimana, ma gli affari furono dappertutto piuttosto limitati.

Granoturco. — Relativamente al consumo le domande sono abbastanza animate, non così i prezzi che si mantengono piuttosto fiacchi.

Si quota il comune vecchio da L. 10.50 a 11 all'ettolitro, il giallone da L. 11.25 a 11.50, il comune nuovo da L. 9 a 10, il giallone da L. 10 a 10.50 ed il pignoletto da L. 11 a 11.50.

Segala. — Ferma da L. 10 a 10.30 all'ettolitro.

Avena. — Da L. 16.50 a 17 al quintale.

Lupini. — Da L. 5.50 a 6.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. — Alpigiani da L. 24 a 28 al quintale, di pianura da L. 16 a 20

### Cotoni.

(Telegrammi dei signori Gruming e C.)

Liverpool 30 settembre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7000 balle ed a prezzi invariati.

Middling American 4 1/2

Good Omra 4 -/-

I cotoni a consegna si tennero sostenuti ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 2 ottobre.

Vendite probabili di cotoni balle 10,000.

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti.

Cotoni a consegna pure in sostegno a prezzi in rialzo di 1/64 di den.

Nuova York, 30 settembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i port degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 34,000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 per libbra.

I cotoni futuri apersero sostenuti e chiusero fermi in rialzo di punti 8 ai seguenti prezzi per libbra, secondo le consegne confrontanti coi precedenti.

## *Notizie telegrafiche.*

### L'insurrezione nel Brasile.

**Montevideo**, 4. La corazzata brasiliana *Bahia* è partita verso il nord. Dicesi che insorgerà.

La situazione a Rio Janeiro è quanto mai critica. Le navi degli insorti sono in rotta per Desterro, per stabilirvi il quartiere generale di Demello. Ruy Barbosa probabilmente sarà chiamato a Desterro ad assumere la presidenza del governo provvisorio. Gli stati di Paranà e Santa Catharina si dichiararono a favore degl'insorti.

I comandanti delle navi estere, tranne quello tedesco, intimarono a Demello di limitare il bombardamento ai forti, poichè se lo estendesse alla città, le navi estere tirerebbero sulle navi degli insorti.

### Tra spagnuoli e marocchini.

**Madrid**, 4. Le perdite degli spagnuoli a Melilla sono calcolate ad un centinaio di soldati, di cui 32 rimasero morti. Il generale Biddulph venne nominato governatore di Gibilterra.

Il ministro di Spagna a Tangeri presentò al ministro degli esteri del Marocco reclami per l'incidente dell'attacco dei forti a Melilla da parte dei mori.

Il ministro marocchino li riconobbe immediatamente bene fondati, e promise di chiedere al sultano delle istruzioni in proposito.

## BOLLETTINO DI BORSA.

*Udine, 4 Ottobre 1893.*

| | | |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Italiana 5 0/0 contanti | 93.75 | |
| » » fine mese | 93.80 | |
| Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0 | 96.1/2 | |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 307 | |
| » 3 0/0 Italiane | 291 | |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0 | 491 | |
| » » » 4 0/0 | 491 | |
| » 5 0/0 Banco Napoli | 460 | |
| Ferrovia Udine - Pontebba | 470 | |
| Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 508 | |
| Prestito Provincia di Udine | 102 | |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1200 | |
| Banca di Udine | 112 | |
| » Popolare Friulana | 115 | |
| » Cooperativa Udinese | 33 | |
| Cotonificio Udinese | 1100 | |
| » Veneto | 259 | |
| Società Tranvia di Udine | 80 | |
| » Ferrovie Meridionali | 637 | |
| » » Mediterranee | 507 | |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chèque | 112. | 15 |
| Germania | 138.90 | |
| Londra | 28.23 | |
| Austria e Banconote | 223 | |
| Napoleoni | 22.29 | |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 83.36 | |
| » Boulevards ore 11 1/2 pom. | | |
| Tendenza debole | | |

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prime 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**



*Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.*